

la Regione Ticino

IL DOVERE +
ECO DI LOCARNO =



G.A. 6500 Bellinzona

www.laregione.ch

Giovedì
1 dicembre 2011

Anno 20
Numero 276

Franchi 2.-

Multiculturalismo dietro la cinepresa

A Sonogno un originale progetto che coinvolge alunni ticinesi e vodesi

Sonogno, culture diverse riunite dietro una macchina da presa.

“Parlo un'altra lingua ma ti capisco” è un progetto ideato da Fabrizio Fazioli e promosso da Coscienza Svizzera, dall'Ufficio federale della cultura e dalla Rsi che vede due classi – una del Liceo di Burier (Canton Vaud) e una della Scuola Cantonale di Commercio di Bellinzona – impegnate nella realizzazione di un cortometraggio. Lo scopo di questo incontro è quello di avvicinare due culture diverse, come quella romanda e quella ticinese, rompendo le barriere culturali e linguistiche. Le due classi, con i loro docenti accompagnatori, si sono incontrate da giovedì a domenica scorsa, a Sonogno, in alta Valle Verzasca. Durante questi quattro giorni i 40 ragazzi che hanno preso parte all'iniziativa didattica si sono occupati dei diversi aspetti della ripresa, girando alcune scene e mettendo in pratica quanto appreso. Riccardo De Giacomi (cameraman) ha curato la parte “tecnica”, mentre dell'interpretazione si è occupato Emmanuel Pouilly (attore e docente presso la Scuola Teatro Dimitri di Verscio, che ha fornito loro le conoscenze di base della recitazione).

Impostare una scena, fare le luci, decidere i movimenti di macchina, definire la recitazione sono tutti aspetti che hanno dunque trovato un momento di applicazione. Nulla è stato trascurato. È stato un cinema in cui tutti sono stati chiamati a ricoprire più ruoli,



Cineasti all'opera

dove tutti hanno dato una mano a risolvere i problemi da affrontare. Superando perplessità, le proprie incertezze, le proprie contraddizioni o paure. Successivamente gli studenti si sono ritrovati e hanno tutti insieme cominciato l'elaborazione della sceneggiatura e la preparazione del testo.

Un'esperienza di apprendimento cooperativo basata sul linguaggio audiovisivo che ha reso gli alunni reciprocamente dipendenti gli uni dagli altri e che ha favorito la condivi-

sione di risorse personali (idee, conoscenze, abilità).

A partire da domenica scorsa è quindi cominciato il lungo lavoro e scambio delle bozze, che culminerà alla fine di marzo dell'anno prossimo con la realizzazione finale del cortometraggio ad Ascona, per la piena soddisfazione degli organizzatori e per la felicità dei ragazzi. A detta loro, è stata un'esperienza produttiva fantastica, arricchente e assolutamente da ripetere.